

# Specie tipiche

## Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

L'Airone cenerino, al pari degli altri uccelli di questa scheda, frequenta le risaie in alternativa alle zone umide naturali. Si nutre di anfibi, pesci, topi, rettili, invertebrati. Nidifica in garzaie nei boschi ripariali e nei pioppeti coltivati. È presente in Italia tutto l'anno ed è in aumento. Il trend positivo è dovuto soprattutto alla protezione delle garzaie, alla diminuzione del bracconaggio, al miglioramento della tutela delle zone umide naturali residue e alla grande capacità di adattamento della specie.

## Garzetta (*Egretta garzetta*)

Anche la Garzetta frequenta le risaie a scopo di foraggiamento. Nelle risaie cattura pesci, anfibi e invertebrati acquatici. Nidifica tra i cespugli o sugli alberi o nelle garzaie, spesso insieme ad altri Aironi, in particolare alla Nitticora. È presente in Italia tutto l'anno. In Italia la specie è soggetta in periodo riproduttivo a fluttuazioni numeriche.

## Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)

La Nitticora è un piccolo airone con abitudini crepuscolari. Frequenta le risaie e le zone palustri dove cattura piccoli pesci e invertebrati acquatici. Nidifica in colonie con altri Aironi tra i cespugli o sugli alberi. La Nitticora è presente tutto l'anno in Italia, sebbene la maggior parte della popolazione sverni in Africa. Anche questa specie in Italia è soggetta a periodiche fluttuazioni numeriche.

## Mignattino (*Chlidonias niger*)

Il Mignattino è una sterna grigio-nera che frequenta le risaie costruendo il nido galleggiante tra gli steli di riso. Si nutre di insetti acquatici che cattura in volo lanciandosi in picchiata sulla superficie dell'acqua. È presente in Italia solo in estate per riprodursi. Riesce a portare a termine la riproduzione se non vengono effettuati passaggi con le macchine agricole nel periodo maggio-luglio. In Italia la specie è stabile.

## Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*)

Il Cavaliere d'Italia frequenta le risaie per nutrirsi e per riprodursi. Nidifica in colonie (da aprile a maggio) costruendo il nido nell'acqua bassa. Si nutre di insetti, larve e vegetali raccolti sulla superficie dell'acqua. Si può osservare nelle risaie in estate durante la stagione riproduttiva. In Italia la specie è in aumento grazie soprattutto alla protezione delle zone umide residue e al ripristino di nuove zone umide.

## Falco di palude (*Circus aeruginosus*)

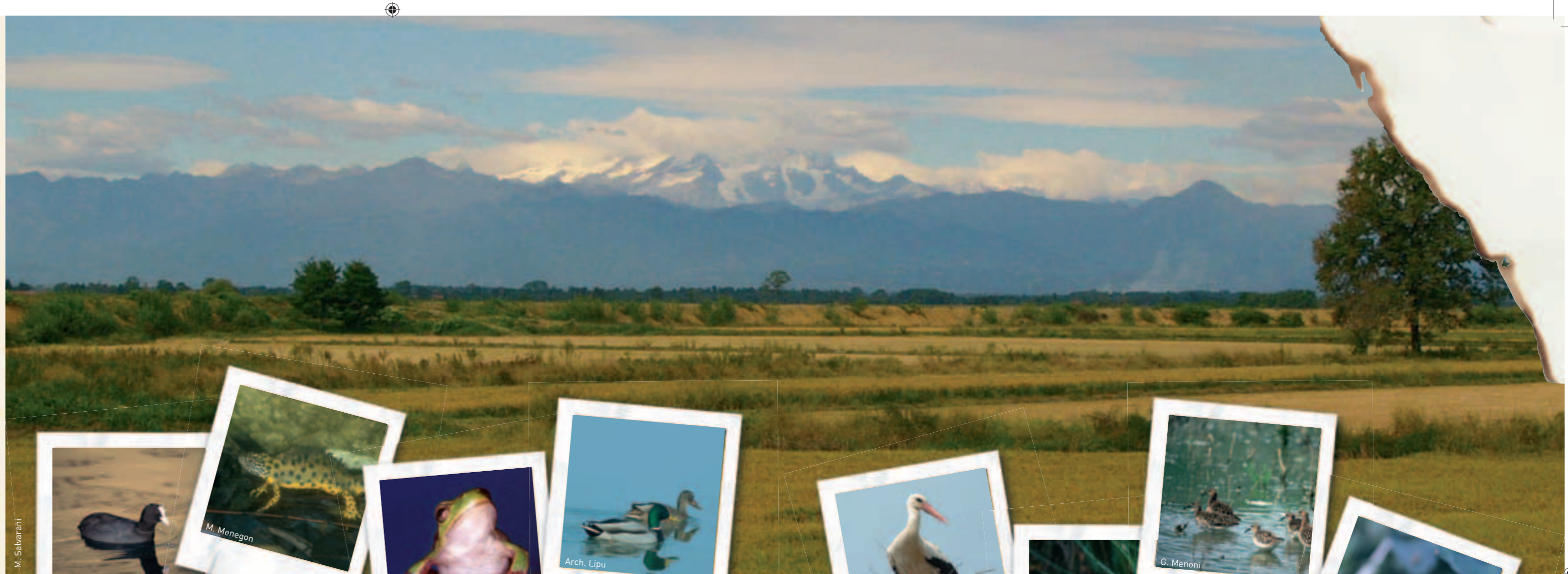
Il Falco di palude è un rapace diurno della famiglia delle Albanelle tipico delle zone paludose. Questa specie frequenta le risaie soprattutto durante la migrazione primaverile (marzo-maggio) cacciando anfibi, rettili, piccoli mammiferi e uccelli. È spesso possibile osservarlo volare radente la vegetazione. La specie in Italia è in moderato aumento grazie alla protezione delle zone umide naturali.

## Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*)

Frequenta la vegetazione densa e bassa vicino all'acqua. Nell'ambiente risicola questa specie costruisce un nido sospeso e retto da tiranti fissati intorno alla vegetazione che cresce nei canali di irrigazione e negli arginelli che costeggiano le vasche di risaia. È presente in risaia solo in estate svernando nell'Africa orientale. Si nutre di insetti acquatici. In Italia la specie è stabile.

## Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*)

Airone di abitudini tendenzialmente crepuscolari, di giorno è spesso nascosto nel folto della vegetazione. Ricerca il cibo nelle zone paludose e nelle risaie. Nidifica nelle garzaie tra saliceti cespugliosi, ontaneti e pioppeti coltivati. La maggior densità si riscontra nelle aree risicole del nord Italia dove trova le sue prede preferite: piccoli pesci, anfibi ed invertebrati acquatici. Migratrice regolare, arriva in Italia in aprile e riparte in ottobre per l'Africa subsahariana. In Italia la popolazione è stabile.



## Nelle risaie...

...la priorità è il mantenimento della coltivazione del riso con allagamento primaverile. Tuttavia il valore della risaia come habitat per l'avifauna dipende strettamente dalle tecniche culturali utilizzate. I principali fattori che influenzano la qualità ambientale di questa coltivazione sono la gestione dei cicli di allagamento, l'impiego di biocidi e la gestione delle stoppie e delle bordure. Oltre alle risaie in senso stretto, un importantissimo ruolo è coperto dalla rete di canali che le alimentano. Anche questi rappresentano ambienti di alimentazione e riproduzione per un gran numero di specie e la loro gestione ne determina il grado di ospitalità nei confronti della fauna.

### Gli agricoltori possono:

- mantenere la coltivazione di riso sottoposta ad allagamento nella stagione primaverile, evitando eccessivi sbalzi di livello;
- mantenere le stoppie, asciutte o allagate, nel periodo invernale;
- mantenere canali e bordi dei campi con ricca vegetazione acquatica;
- creare zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione;
- mantenere i boschetti di ontano, salice e pioppo;
- limitare l'uso dei biocidi;
- mantenere canaletti o pozze allagate nelle camere delle risaie.

### Gli agricoltori devono:

- gestire i set-aside e i terreni disattivati in modo da non compromettere la riproduzione dell'avifauna (obbligo di copertura erbacea e divieto di sfalcio dal 15/3 al 15/7);
- tagliare la vegetazione dei canali e delle saline al di fuori del periodo riproduttivo;
- evitare il taglio dei pioppeti che ospitano le garzaie mentre la nidificazione è in corso (Decreto MIPAF sulla condizionalità e L. 157/92)

### Fonti di finanziamento disponibili:

- Piani Regionali di Sviluppo Rurale (info presso le Province, le Comunità montane e le Regioni);
- progetti specifici di Parchi regionali e di altre Aree Protette;
- progetti specifici di enti locali (Regioni, Province e Comuni).

Questo pieghevole è stato realizzato grazie al supporto di e di

## Come puoi aiutare l'avifauna nelle Risaie



LIPU - Via Trento 49, 43100 Parma - Tel. 0521/273043 - info@lipu.it www.lipu.it





M. Salvarani

### Le risaie

Le risaie della pianura padana centro-occidentale e le reti irrigue ad esse collegate, ospitano una ricca varietà di specie animali e vegetali alcune delle quali raggiungono in quest'area densità rilevanti a scala nazionale, europea o mondiale. Inoltre, le risaie assolvono a ruoli ecologici importanti in alternativa alle zone umide naturali che sono diminuite drasticamente nel secolo scorso in seguito alle bonifiche delle pianure alluvionali. Le risaie vengono utilizzate soprattutto quali aree di svernamento, o per la sosta durante la migrazione da parte di consistenti popolazioni di uccelli acquatici. In Italia l'area delle risaie ospita le popolazioni di ardeidi coloniali più numerose d'Europa. Le due specie più comuni sono la Nitticora (44.000 coppie in Europa, delle quali 17.500 in Italia) e la Garzetta (19.000 coppie in Europa, delle quali 6.700 in Italia).

La creazione all'interno delle risaie di canali profondi almeno 40 cm e larghi 60 cm, disposti in modo da non intralciare il movimento dei mezzi, fornisce un rifugio alla fauna acquatica (pesci, larve di invertebrati, girini) durante i prosciugamenti aumentando il grado di ospitalità nei confronti della fauna e quindi la biodiversità. In questo modo, permettendo la sopravvivenza dei loro predatori naturali, diminuisce anche la densità di larve di zanzare.



G. Manetta

### Canaletti o pozze allagate



R. Tinarelli

### Canali di irrigazione e bordi dei campi

Le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di canali, cavedagne, bordi dei campi e fossati dovrebbero essere compiute frequentemente solo dove è indispensabile il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la costruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento. Le rimanenti superfici erbose dovrebbero rimanere invece il più a lungo possibile indisturbate sottoponendole ad operazioni meccaniche di controllo della vegetazione solo nel periodo compreso tra agosto e marzo. Gli interventi di controllo meccanico della vegetazione nei corsi d'acqua con superficie mediamente sommersa di larghezza superiore ai 5 metri dovrebbero essere effettuati, salvo eventi di forza maggiore, una sponda alla volta ad anni alterni al fine di garantire, almeno in una sponda a turno di taglio, la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.



M. E. Ferrari



F. Cecere

### Le garzaie

Le garzaie sono colonie di Aironi che solitamente contengono da poche decine fino ad alcune centinaia di nidi. Le garzaie vengono costruite sia nei pioppeti coltivati che nei boschetti naturali di ontano nero, salicione e pioppo preferibilmente ad uno stadio intermedio di sviluppo. Per consentire agli Aironi di terminare con successo la riproduzione, nelle garzaie sono vietati (Legge 157/92) sia il taglio dei pioppeti durante la stagione riproduttiva (aprile-luglio), sia il disturbo (ad. esempio lavorazioni del terreno, passeggiate con cani, schiamazzi, ecc.).



P. Rossi

### Stoppie

Le stoppie delle risaie costituiscono un ambiente di interesse naturalistico, in quanto ospitano cospicue popolazioni di uccelli migratori. Le stoppie, a seconda del metodo di trebbiatura, possono essere di due tipi: stocchi di altezza variabile dai quali è tagliata la parte sommitale comprendente la spiga oppure pianticelle secche da cui è stata "sgranata" la spiga. Entrambi i microambienti che si formano con queste due tecniche (taglio o stripping) possono costituire degli habitat ottimali per diverse specie di uccelli. Una condizione ideale sarebbe un mosaico di risaie trebbiate con le due tecniche. Ove esiste la disponibilità idrica è auspicabile il mantenimento dell'acqua nelle risaie nel periodo autunnale ed invernale.



R. Tinarelli

### Ripristino zone umide

Il ripristino di habitat naturali rari nelle aree risicole, quali zone umide e prati umidi, fornisce un prezioso rifugio a molte specie selvatiche quali la Pavoncella, il Cavaliere d'Italia, il Mignattino piombato, il Falco di palude e il Tarabuso, sia durante la riproduzione che per la migrazione e lo svernamento. I Piani di Sviluppo Rurale di alcune regioni contengono idonei incentivi per mettere a riposo le risaie a scopi ambientali.